Anno 50.° N. 28

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 28 gen[illegible]

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Un'altra menzogna dei comunicati ufficiali austriaci

Nè principi, nè ministri del Montenegro firmarono la convenzione per il disarmo

GRAVISSIMO INCIDENTE A LOSANNA

La folla strappa la bandiera del consolato tedesco

La convenzione per il disarmo fra il Montenegro e l'Austria viene in modo assoluto smentita

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — *Nulla di nuovo.*

« Fronte sud-orientale. — *La convenzione con la quale i montenegrini si impegnano a deporre le armi, fu firmata ieri sera alle ore sei dai plenipotenziari del governo montenegrino. Il disarmo continua senza difficoltà. Esso si estese ai distretti di Kolasin e Andrijevica* ». (Stefani)

ROMA, 27. — Il Consolato generale del Montenegro comunica:

« *Avendo l'Austria posto il blocco effettivo su tutto il litorale del Montenegro fino alla foce del Drin, e ad Alessio, mancano in questi giorni sicure notizie dell'interno del Montenegro e della zona intorno al lago di Scutari.*

« *Restano così in balìa della stampa le notizie che giungono nella Svizzera da Vienna e in generale da fonti austriache, di cui è nota la poca attendibilità.*

« *Così comparisce oggi l'annunzio ufficiale viennese della firma di una convenzione scritta fra plenipotenziari montenegrini ed austriaci con la quale i primi si impegnerebbero a deporre le armi. Il graduale sviluppo degli avevnimenti del Montenegro dopo l'interruzione dell'armistizio e dopo la ripresa delle armi, nonchè la situazione reale degli eserciti austriaci escludono in modo assoluto codesta scrittura. Alla testa delle truppe montenegrine e di quelle serbe unitesi ad esse sono il generale Janko Vukotic e il principe Mirko. Nè l'uno nè l'altro hanno apposto le firme in scritture pensate e proposte dal nemico* ». (Stefani)

Scambio di cordiali telegrammi fra Re Nicola e Poincarè

PARIGI, 27. — *Il Re del Montenegro invi òal Presidente della Repubblica, Poincarè, un telegramma, nel quale gli esprime la sua riconoscenze per le squisite attenzioni del governo francese e lo assicura della sua devozione alla causa degli alleati che mai cambiò e che mai cambierà.*

Il Presidente Poincarè rispose confermando che la Francia darà ospitalità alla Famiglia Reale Montenegrina fino a quando la vittoria degli Alleati sulle Potenze centrali avrà liberato i popoli alleati. (Stef.)

L'Austria ha chiamato sotto le armi le classi del 1868 e 1869

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna: *Le classi del 1868 e del 1869 sono chiamate alle armi colla leva in massa per il 21 febbraio, per il servizio nell'interno nelle retrovie.* (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
Aeroplani e Zeppelin

PIETROGRADO, 27. — Il comunicato dello Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nel distretto di Riga, sulle due rive della Dwina e a Dvinsk, si ebbero voli di aeroplani tedeschi.*

« *Uno Zeppelin eseguì un volo da Jacobstadt in direzione di Rejitza. Lo Zepelin riprese poscia la via del ritorno pasasndo su Dvinsk.*

« *In Galizia, sullo fronte dello Strypa superiore, apparvero sopra le nostre linee quattro aerostati avversari lanciati allo scopo di illuminare la regione. Due di essi presero fuoco nell'aria e mentre cadevano diffusero una luce abbagliante.*

« *Sulla fronte del medio Strypa il nemico bombardò violentemente, ma senza risultato, le nostre posizioni.*

Il grande bottino nel Caucaso

[illegible]Fronte del Caucaso. — *Prendemmo [illegible] turchi i depositi dell'Intendenza con grandi provviste di farina, pane, biscotti, conserve di carne, foraggi, e mandre di bestiame* ». (Stef.)

Nuove proposte germaniche per il caso del "Lusitania"

WASHINGTON, 27. — *L' ambasciatore di Germania conte Bernstorff consegnò al segretario di Stato Lansing un documento contenente le modificazioni reclamate dagli Stati Uniti alla proposta circa il caso del* «Lusitania». (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
Azione violenta della artiglieria
La passeggiata d'uno Zeppelin

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Nel Belgio la notte scorsa abbiamo bombardato efficacemente le trincee e i camminamenti nemici nella regione di Steentraete, ove si constatarono movimenti di truppe.*

« *In Artois, durante la giornata, il nemico ha fatto esplodere nelle vicinanze della strada della Lelie (a nord-est di Neuville-Saint Vaast) alcune mine di cui ha occupato le escavazioni; ma presso la strada di Neuville a Nelus, abbiamo cacciato il nemico dalle ultime escavazioni che occupava.*

« *In tutto questo settore vi è stato da una parte e dall'altra un violentissimo cannoneggiamento.*

« *Nella regione di Roye la nostra artiglieria ed i nostri cannoni da trincea hanno sconvolto ad ovest di Laucourt un'opera che il nemico è stato costretto a sgombrare. Le nostre pattuglie hanno potuto penetrarvi ed hanno preso il materiale abbandonato dai tedeschi.*

« *Durante la scorsa notte uno Zeppelin ha lanciato sui villaggi della regione di Epernay alcune bombe, le quali non hanno causato che danni materiali insignificanti.*

« *Un dirigibile è stato bombardato da una sezione dei nostri cannoni automobili nel momento in cui tornava nelle sue linee.*

« *Ad ovest di Pont a Mousson abbiamo effettuato contro le organizzazioni nemiche al Bois le Pretre un tiro di artiglieria pesante, che ci ha dato buoni risultati* ». (Stefani)

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Artois vivissimo cannoneggiamento durante la notte nel settore di Neuville-Saint Vaast. Nelle vicinanze della strada di Neuville-La Folie abbiamo continuato a rioccupare progressivamente i posti di osservatori ed escavazioni ove il nemico aveva posto piede. Vi abbiamo trovati numerosi cadaveri tedeschi ed una mitragliatrice ed abbiamo fatto qualche prigioniero.*

« *In Argonne abbiamo fatto esplodere con successo due mine: una presso Haute Chevauchée, l'altra nei dintorni di Vauquois* ». (Stef.)

Il comunicato belga
La morte d'un generale inglese

LE HAVRE, 27. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Abituale duello di artiglieria sul fronte dell'esercito belga. Azione di lanciabombe a Maison du Passeur.*

« *A Hazebrouck è morto, in seguito alle ferite riportate in guerra il generale di brigata inglese Sitton, aiutante di campo del Re* ». (Stef.)

Sulla fronte inglese
Combattimenti di aeroplani

LONDRA, 27. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito britannico in Francia, in data del 26 dice:

« *La sera del 25 alle ore 9 i nostri aviatori incontrarono 27 aeroplani tedeschi. Gli aviatori inglesi attaccarono tre palloni frenati, e costrinsero due aeroplani e due palloni frenati ad atterrare. Tutti i nostri aeroplani rientrarono incolumi. Ieri sera vi fu un bombardamento tedesco nei dintorni di Loos e lancio di granate presso Kulluk e Givenchy. Oggi il bombardamento continuò intorno a Loos. L'artiglieria tedesca manifestò qualche attività tra Fommelles e Wezmaruart. I nostri mortai da trincea e la nostra artiglieria risposero attivamente* ». (Stefani)

La guerra in Africa
Un'altra sconfitta dei senussi
Il loro campo fu invaso e distrutto

LONDRA, 27. — (Ufficiale) *Le truppe britanniche indiane e coloniali in due colonne marciarono la mattina del 23 corrente contro i senussi. Il nemico, sortendo dal suo campo per attaccarle, tentò di accerchiarle.*

Alle dieci del mattino l'azione era generale. A mezzogiorno il nemico, respinto verso il suo campo, si ritirò rapidamente in direzione ovest. Occupammo il campo, e incendiammo circa ottanta tende e gli approvvigionamenti del nemico, le cui truppe, ben condotte, erano forti di circa 4500 uomini, con tre cannoni e tre o quattro mitragliatrici.

L'offensiva nemica nella zona di Gorizia arrestata
Nostra avanzata a San Martino sul Carso
Il comunicato ufficiale

ROMA, 27 — COMANDO SUPREMO — 27 GENNAIO 1916

(Bollettino di guerra n. 246)

LUNGO TUTTA LA FRONTE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE SUSSIDIATE DAGLI AEREI. — QUELLA AVVERSARIA PROVOCO' UN INCENDIO IN VALLE TERRAGNOLO, PRONTAMENTE DOMATO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU ALA, IN VALLE LAGARINA, SU RONCEGNO E BORGO, IN VALLE SUGANA.

LA NOSTRA ARTIGLIERIA DISTRUSSE APPOSTAMENTI ED OSSERVATORI DI BATTERIE IN VALLE DI FANES (BOITE), SULLA CRODA ROSSA (ALTO SEXTEN) E SUL MAZNIK (MONTENERO).

NELLA ZONA DI GORIZIA L' OFFENSIVA NEMICA E' STATA ARRESTATA. — LE NOSTRE TRUPPE TENGONO SALDAMENTE LE POSIZIONI OCCUPATE. — RIPARTI DELL' AVVERSARIO SEGNALATI IN MARCIA VERSO IL PONTE SULL' ISONZO A NORD-OVEST DI GORIZIA FURONO EFFICACEMENTE BATTUTI DALLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

SUL CARSO, NELLA GIORNATA DEL 26, UN NOSTRO RIPARTO CON RAPIDA AVANZATA DI SORPRESA GUADAGNO' TERRENO VERSO LA CHIESA DI SAN MARTINO, CHE POTE' POI PRONTAMENTE RAFFORZARE E MANTENERE.

Generale CADORNA.

Ler perdite da parte nostra furono di 28 morti e 274 feriti: le perdite nemiche sono valutate a 150 morti e 500 feriti. (Stefani)

Una colonna tedesca battuta nell'Africa Orientale

LONDRA, 27. — (Ufficiale) *Nell'Africa occidentale tedesca, avanzando da Mbruyni a quindici miglia ad est di Taveta, il 24 corr. le truppe britanniche respinsero un piccolo distaccamento nemico occupante il campo di Serengeti a quattro miglio ad est di Mbruyni ed occupammo il campo stesso.* (Stefani)

Il blocco dei porti germanici discusso al Parlamento inglese
Le dichiarazioni di sir Grey

LONDRA, 27 — (Camera dei Comuni) — Si discute la questione del blocco. L'aula e la tribuna pubblica sono gremite. Shirley Benn presenta una mozione chiedente che il governo prenda pronti provvedimenti per rafforzare il blocco contro la Germania senza nuocere ai bisogni dei neutrali. In vista della quantità di considerevoli prodotti utili alla continuazione della guerra importati dagli Stati neutri vicini al territorio nemico, Shirley appoggia la sua mozione colla seguente dichiarazione:

« Se avessimo dall'inizio della guerra fatta una dichiarazione di blocco sulle stesse linee di quella fatta da Lincoln durante la guerra di secessione, avremmo potuto impedire alla Germania di ricevere molte cose che le erano necessarissime. Spero che il governo abrogherà gli ordini emanati in consiglio, che non hanno nè soddisfatto i neutri nè impedito al nemico di ricevere ciò che gli abbisognava, sostituendoli con la dichiarazione di blocco dei porti tedeschi, deliberata d'accordo coi nostri alleati. Si dovrebbe fissare una linea di demarcazione delle acque territoriali norvegesi verso la Scozia e attraverso la Manica, e fermare tutto quanto passa da lì diretto alla Germania. Anche se i neutri ci accusassero di violare i loro diritti dovremmo prendere immediatamente in considerazione il blocco dello Stretto, se pensiamo che tale provvedimento può condurre ad una pronta soluzione della guerra. Gli Stati Uniti non si opporrebbero certamente a ciò. Il nostro popolo ne sarebbe confortato e l'impero britanico ed il mondo intero vedrebbero che i nostri governanti ebbero il coraggio di agire conformemente a quello che io considero nostro diritto legale normale ».

Sir Edward Grey, capo del Foreign Office dichiara: Le discussioni dimostrano che si hanno informazioni errate della quantità delle merci importazioni. Le cifre pubblicate dalla stampa non resistono all'esame. Anzitutto i neutri importano dagli Stati Uniti le merci che ricevevano nel passato dalla Germania. Poscia si citano merci esportate dagli Stati Uniti, senza occuparsi di seguire queste merci fino alla destinazione.

Per esempio i carichi di carne spediti dai neutri sono firmati e sottoposti al nostro Tribunale delle prede.

Grey analizza poscia le cifre pubblicate e dimostra la falsità delle deduzioni trattene dalla stampa. Così l'Olanda ed i paessi scandinavi non poterono esportare grani in Germania, perchè non ricevettero che i grani necessari al loro consumo normale. Che qualche quantità possa sfuggire è inevitabile, ma tali quantità furono meno considerevoli di quanto si sarebbe potuto attendere.

Il Foreign Office non intralcia affato l'azione della flotta. L'oratore spiega la procedura seguita per i carichi condotti nei porti britannici. Dice che è tempo di finirla con gli attacchi diretti contro il Foreign Office, i quali possono scoraggiare la flotta, facendole credere che la sua opera sia paralizzata da un altro dipartimento.

Importa che non ci facciamo tagliare la fonte degli approvvigionamenti per noi ed i nostri alleati e nello stesso tempo spiegare, giustificare e difendere la nostra ingerenza nel commercio dei neutri. Se stabilissimo una linea di blocco dovremmo rispettare i diritti dei neutri e lasciar passare il commercio leale destinato ai porti neutri. Ciò è quanto facciamo. Tentiamo di arrestare tutte le merci che entrano ed escono dalla Germania e applichiamo la dottrina detta del viaggio continua. Dobbiamo agire di concerto con gli alleati e lo facciamo con la Francia dal marzo scorso.

Ci prepariamo a rispondere all'ultima nota americana, ma ci siamo consultati a questo proposito colla Francia e ci consulteremo cogli altri alleati interessati della politica che possiamo dover seguire. I neutri sono completamente disposti ad esaminare ogni altra procedura che potremmo trovare più efficace e comoda per arrestare il commercio nemico. Desidero dire ai neutri: « Noi non possiamo rinunziare ai nostri, diritti di intralciare il commercio nemico; tuttavia l'esercizio di questi diritti può turbare considerevolmente il vostro commercio. Ammettete voi che noi agiamo esattamente come gli americani durante la guerra di secessione e che impediamo alle merci di giungere al nemico per il tramite dei paesi neutri?

« Se i neutri rispondono affermativamente, come in tutta equità devono fare, noi allora diremo ad essi: «Fate del vostro meglio, affinchè possiamo facilmente distinguere »

Se invece i neutri rispondono che noi non abbiamo diritto di impedire il loro commercio col nemico, ciò sarebbe per essi allontanarsi dalla neutralità.

Indubbiamente l'ultima nota degli Stati Uniti contiene alcune domande che se fossero state accolte ci avrebbero impedito di fare in modo che le merci, anche di contrabbando non giungessero in blocco al nemico. Ma non crede che questa sia l'attitudine degli Stati Uniti e di qualsiasi altra nazione.

Sir Edward Grey mette poi in rigoroso contrasto il contegno della Germania e della Gran Bretagna di fronte ai neutri. Se mai vi è stata guerra nella quale noi ed i nostri alleati avremmo potuto usare dei diritti in tutta da loro estensione, è sicuramente la guerra attuale. Che cosa avrebbero detto i neutri se noi avessimo fatto quanto ha fatto la Germania? Sir Edward Grey fa di nuovo rilevare lo scopo degli alleati e termina dichiarando: « Noi andremo sino alla fine ».

La discussione si è chiusa senza procedere ad alcuna votazione ». (Stefani)

Il Congresso del partito labourista votò l'appoggio del governo con un milione e mezzo di voti contro 600 mila

LONDRA, 27. — Il Congresso annuale del partito labourista inglese si è aperto oggi a Bristol sotto la presidenza di Anderson, membro del Parlamento. Il principale oggetto della discussione fu il progetto di legge militare. Anderson dichiarò che per questo riguardo si può discutere intorno alla guerra. Aggiunge che militarismo e democrazia non potrebbero mai andare di pari passo, nè in Germania nè altrove.

Ramsay Macdonald fece appello alla chiaroveggenza degli operai, scongiurandoli a non permettere che la discussione sulle origini della guerra distrugga l'unità necessaria nella lotta contro il capitale.

Finalmente Sexton, delegato di Dockers, presentò una mozione tendente ad approvare l'azione del Governo.

Si votò per mandati e fra gli applausi fu proclamato l'esito dello scrutinio, che dette il seguente risultato: 1.502.000 voti in favore dell'appoggio al Governo, 602.000 contro. (Stef.)

Violento terremoto in Transilvania

ZURIGO, 27. — Si ha da Berlino: « *Dalla Transilvania si annunzia un violento terremoto che causò molti danni in parecchie località della regione* ». (Stefani)

LE RELAZIONI COMMERCIALI ANGLO-ITALIANE prima e dopo la guerra

LONDRA, 26. — La *Morning Post* consacra un articolo di fondo alle relazioni commerciali anglo-italiane le quali rimontano al Medio Evo. Disgraziatamente l'Inghilterra ha troppo poco partecipato al risorgimento industriale che ha seguito al risorgimento politico dell'Italia. L'Inghilterra invece ha lasciato la Germania assumere nel paese una parte preponderante. Gli italiani si dolgono sopratutto del prezzo elevato del carbone e dei noli. Ciò non deriva da un desiderio di sfruttarli. Noi ne siamo quanto loro dolenti, ma le difficoltà provengono dalla scarsezza della mano d'opera. Non bisogna dimenticare che il nostro scopo è lo stesso: vale a dire libertà economica e politica. Speriamo che questa guerra ci insegnerà a difenderci meglio dalla importazione estera ed a sviluppare le risorse nazionali.

La questione dei profughi
Un' intervista con l'on. Barzilai

MILANO, 26. — Ieri sera S. E. l'on. Barzilai, dopo finita la sua lunga serie di visite e di discorsi, rientrato dopo le 19 all'albergo, concesse un'udienza al prof. Ottone Brentari, della *Lega*, che desiderava richiamare l'attenzione del ministro irredento, sulla grave questione dei profughi (come, con vocabolo improprio, vengono chiamati), allontanati, per ragioni di guerra, dalle loro valli e dai loro paeselli, e dispersi in molti comuni del Regno.

Il prof. Brentari parlò al ministro (che di tale questione, di sua speciale competenza, si occupa con amorosa cura) dei bisogni dei profughi, bisogni constatati mediante una minuziosa inchiesta iniziata dalal Lega Nazionale Italiana sino dallo scorso giugno, e che poi fu continuata senza interruzione.

Da tale inchiesta risulta chiaramente che i bisogni dei profughi sono parte d'indole materiale e parte d'indole morale.

I primi si concretano al presente (come risulta da centinaia di lettere che piovono alla Lega, da informazioni assunte da Sindaci e da Comitati di assistenza, e da visite compiute in varie località), in un grande bisogno di scarpe e d'indumenti invernali, perchè quei poveri disgraziati furono allontanati in fretta ed in furia, dalle loro case sino dalla scorsa estate, coi vestiti che avevano indosso, e messi nella impossibilità di farsene venire altri dai loro paesi... dato pure che essi ancora esistano.

La Lega Nazionale (Via San Pietro all'Orto, 15), sta raccogliendo, e spedisce, nel limite del possibile, indumenti in varie località, rispondendo alle domande più urgenti; ma sarebbe necessario ben altro; e si fece notare al ministro che, specialmente per quanto riguarda le scarpe, è assolutamente necessario l'aiuto del Governo, necessario pure o per concedere facilitazioni di trasporto per l'invio di indumenti, o per la concessione di qualche ulteriore speciale sussidio ai profughi, che mono possono vivere di solo pane.

I bisogni morali dei profughi, dispersi molte volte in paesi ove sono guardati con occhio sospettoso e trattati con troppo scarsa simpatia, potrebbero venire, almeno parzialmente, alleviati mediante un più razionale raggruppamento di coloro che sono provenienti da uno stesso paese, e mediante laboratori, scuole, e quegli altri mezzi che la Commissione d'inchiesta che il Governo sta per nominare potrà indicare.

Tale commissione ha la seguente origine. I fiduciari delle varie commissioni di emigraz. costituitesi a Roma, Firenze, Milano ecc. specialmente tra i fuorusciti, allontanatisi dalle terre irredente prima della proclamazione della nostra guerra, radunatisi due mesi or sono a Firenze, avvisarono alla necessità di occuparsi sempre più intensamente dei profughi ed in seguito a ciò il Governo decise di costituire una commissione d'inchiesta, nella quale dovesse venir rapresentata ciascuna di quelle commissioni speciali; e ciò allo scopo di visitare le varie località nelle quali sono concentrati o dispersi i profughi, e presentare poi al Governo le proposte tendenti a migliorarne le condizioni.

Tale Commissione, composta di persone pratiche e serene, e conoscitrici delel condizioni, del passato, della mentalità dei profughi, è assolutamente necessaria, come è urgente che essa si costituisca presto, se si vuole che riesca di qualche utilità.

S. E. il ministro Barzilai si interessò assai detal esposizione fattagli, ed incaricò il prof. Brentari (che a nome della Lega Nazionale ha già spedita sull argomento una relazione al direttore generale della pubblica sicurezza comm. Vigliani) di spedirgli sulla questione dei profughi un memoriale che il Governo prenderà nella dovuta considerazione.

Noi crediamo proprio che all'arduo quesito si sia dato sino ad ora un'importanza assai minore di quanto essa merita; e dè strano che siano ancora troppo pochi coloro che comprendono tale verità. Si tratta infatti (e non confondiamo, per amor di Dio, i *profughi* cogli *internati!*) chi dice di 40.000, chi di 45.000, chi persino di 48.000 persone (il numero preciso non lo sa neppure il Governo), donne vecchi, bambini, vittime innocenti della guerra, sradicati dai loro paesi interessi, abitudini, sbalestrati in località sconosciute, sussidiati e trattati in modo diverso da luogo a luogo, e (perchè non dirla la parola?) quasi dimenticati.

— Oh! — ci diceva un vecchio fra essi — oh! perchè non siamo anche noi prigionieri di guerra? Quanto meglio saremmo trattati!

Quella esclamazione contiene una grande verità e fa pensare; perchè non bisogna dimenticare che quei disgraziati torneranno pure, un giorno o l'altro, ai loro paesi, od alle rovine dei loro paesi, saranno anch essi cittadini del Regno, ed ameranno la madre Italia più o meno intensamente secondo che dai primi rapporti avuti con essa saranno stati trattati più o meno cordialmente ed umanamente.

Le misure prese per essi nella confusione dei primi momenti, quando tutti ci illudevamo che si trattasse di cosa provvisoria, potevano bastare; ma passò l'estate, passò l'autunno, passò l'inverno; quel provvisorio dura già da più di 7 mesi: e per quelle migliaia e migliaia di persone, che hanno bisogno di aiuto materiale e di conforto morale, è necessario che pensino sul serio, il governo ed i Comitati locali, con larghezza d'idee e con sufficienza di mezzi.

S. E. l'on. Barzilai finì ieri la sua laboriosa e brillante giornata coll'occuparsi con molto interesse dei profughi; ed è cosa certa che egli, ritornato a Roma, non si scorderà, ma si prenderà a cuore le loro misere sorti, e farà di tutto per persuaderli che l'Italia non li dimentica e non li trascura.

Le reclute e il tiro a segno

GENOVA, 26. — Un veterano manda al «Caffaro» la seguente lettera assai interessante:

«Quanto sia opportuno che i nostri soldati, specialmente di fanteria, conoscano a fondo l'uso del fucile, dal preciso tiro del quale dipende l'esito fortunato della battaglia di trincea, è cosa evidente.

«Se si fosse meglio tenuto conto della raccomandazione fatta agli italiani da Giuseppe Garibaldi e da tanti altri esimii patriotti e guerrieri, che mai cessarono di insulcare e di popolarizzare l'esercizio del tiro a segno e di mettere in luce la sua importanza bellica, meno vittime avremmo oggi a deplorare, massimamente tra gli ufficiali, tanti dei quali caddero sotto i colpi ben aggiustati e sicuri dei *tiratori scelti* dei nostri nemici, presso i quali l'esercizio del bersaglio fu sempre curato e promosso con ogni sollecitazione.

Nessun dubbio sul valore e sul coraggio dei nostri soldati: certamente essi sono insuperabili nel maneggio della baionetta che spesso decide la pugna.

Certamente l'armata italiana può gloriarsi della sua artiglieria, dalla quale dipendono le distruzioni a distanza delle opere avversarie di offesa e di difesa, lo scompiglio delle trincee e delle colonne nemiche e la protezione delle fanterie nostre procedenti agli assalti ed agli scontri di masse. Ma chi vorrebbe sostenere che ai soldati italiani che combatterono e che stanno combattendo sui campi dove oggi è inchiodata la guerra, l'uso sicuro e confidente del fucilecore arma sopratutto da tiro, sia generalmente famigliare?

Senza dubbio molti dei nostri soldati, già cacciatori di uccelli, di lepri e di camosci, conoscono il manegio dello schioppo, i difetti del loro occhio per prendere bene la mira e hanno imparato a ben giudicare le distanze, a regolare in conformità l'alzo dell'arma; molti dei valorosi nostri alpini si trovano forniti di queste preziose conoscenze per disgrazia dei nemici.

Ma che percentuale rapresentano essi sulla totalità dei nostri fucpilieri, tanta parte dei quali, o per mancanza dell'esercizio di caccia, o per difetto di sufficiente scuola pratica, non ebbero motivo o ragione di addestrarsi nel terribile esercizio?

Tali considerazioni devono persuadere chicchessia circa alla necessità che nella istruzione militare, *quale si sta impartendo a recenti reclute*, testè chiamate sotto le armi e destinate a combattere fra qualche mese, sia dato tutto il peso che merita all'esercizio del tiro, senza riguardo ad economie malintese e senza riguardo all'errata supposizione che nei combattimenti collettivi di corpo poco importi l'essere più o meno valenti tiratori.

Certamente il breve tempo a disposizione non permetterà che una affrettata istruzione con scarso frutto, ma sarà sempre qualche cosa meglio del quasi nulla e permetterà probabilmente a far conoscere chi è idoneo a formare dei *tiratori scelti* da contrapporre ai famigerati Kaiserjiager austriaci.

Incoraggiare, spingere le nostre giovani reclute a confidare nell'arma che maneggiano, non solo per la baionetta che questa porta, ma anche per la certezza di saper colpire gli avversari a distanza, è cosa urgente! Come sta a cuore del governo, interessa ben da vicino anche la salvezza personale dei nostri combattenti!

Naturalmente tutto ciò non interessa meno, nè meno sta a cuore alle Autorità Militari, alle quali spetta di provvedere e le quali certamente avranno provveduto: ma che anche la voce del paese si faccia sentire o pesare in proposito non nuocerà, nè può dispiacere a chi ha in mano il potere.

Perciò è bene che tutti quelli che possono in qualche modo, si studino e si adoperino per ottenere che le *nostre reclute* vengano tosto istruite nel *tiro a segno* nel modo più efficace e più rapido possibile: sarà bene far sentire in basso e in alto che il paese *ciò vuole* come mezzo indispensabile per la agognata vittoria; sarà bene che chi può *promuova, disponga e comandi*.

Forse non sarebbe male che anche la stampa italiana si facesse iniziatrice e fervida promotrice di tale urgenza che è certamente nel desiderio universale.

Provideant Consules!

Un veterano delle Patrie Battaglie.

La produzione mondiale del grano

ROMA, 27. — Secondo il «Bollettino di statistica agraria e commerciale» edito dall' Istituto internazionale di agricoltura, tenendo conto del nuovo dato riguardante il raccolto del Canadà la produzione totale del frumento nel 1915 (emisfero settentrionale) e 1915-16 (emisfero meridionale) nei seguenti paesi: Ungheria, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, India, Giappone, Russia Asiatica, Egitto, Tunisia, Argentina ed Australia risulta di quintali 1.090.955.755 in confronto a quintali 869.219.355 nell'anno scorso, ossia 125.5 per cento di quest'ultima produzione.

Il colossale aumento del commercio americano

LONDRA, 26. — Dalle statistiche del Ministero del Commercio degli Stati Uniti risulta che le importazioni americane nel novembre scorso hanno raggiunto la cifra di 164.319.169 dollari, cioè undici milioni di dollari in più del più favorevole mese di novembre precedente, quello del 1912. Le esportazioni sono ascese a 311.144.527 dollari, cioè la cifra più elevata che sia mai stata raggiunta nello spazio di un mese.

Per i dodici mesi finiti il 30 novembre scorso, le esportazioni americane hanno raggiunto i 3.437.292.535 dollari, cioè un miliardo e mezzo di dollari di più dell'anno precedente; le importazioni ascesero a dollari 1.730.243.229 contro 1.858.645.027 dollari, dell'anno precedente.

Cronaca Provinciale

La piccola università di San Giorgio di Nogaro

Ecco altri particolari sul decreto luogotenenziale, pubblicato ieri, come abbiamo accennato, della *Gazzetta Ufficiale*, col quale vengano istituiti in S. Giorgio di Nogaro corsi di medicina e chirurgia nella zona di guerra per gli studenti del 5.o e 6.o anno di medicina e chirurgia che si trovano sotto le armi.

La direzione dei corsi sarà affidata dal ministero della pubblica Istruzioen, di accordo con quello della guerra, ad insegnante interno di grado ordinario di Università, il quale provvederà allo svolgimento didattico secondo le norme vigenti per la Facoltà universitaria di medicina e chirurgia, tenendo conto delle particolari esigenze e delle finalità speciali dei corsi medesimi. Anche tutti gli insegnanti saranno scelti dal ministero dell'istruzione, di accordo con quello della guerra.

I corsi predetti sono obbligatori per gli studenti del 5.o anno di medicina e chirurgia in servizio militare in zona di guerra e facoltativi per quelli di zona territoriale. Ad essi potranno essere iscritti anche gli studenti militari del 6.o anno che ne facciano domanda e desiderino approfittarne invece del corso accelerato istituito presso le Università col decreto luogotenenziale 28 novembre 1915.

Gli esami speciali dei corsi e quello di laurea saranno dati in una regia Università.

I corsi dipenderanno amministrativamente e disciplinatamente dalla Intendenza generale dell'esercito.

Nuova ricevitoria postale

Il Ministero delle poste comunica che fu istituita una ricevitoria postale a Lusevera in provincia di Udine.

Da S. PIETRO al Natisone
Per il Prestito nazionale

Ci scrivono, 26:

La ditta cav. Giuseppe e fratelli Sirch, gerenti della Banca S. Pietro, ha sottoscritto al Prestito Nazionale L. 60.000 in proprio e raccolte nella esattoria altre L. 20.000. Confidasi di vedere, prima che la sottoscrizione si chiuda sottoscritte anche a piccole quote, altre L. 20.000 presso la medesima Ditta, che raggiungerà così le 100.000 lire.

Da CODROIPO
Giuste lagnanze

Ci scrivono 26:

Dopo l'adattamento del fabbricato scolastico ad uso ospedale militare le scuole di cotesto Comune vennero collocate in vari siti mercè il vivo interessamento del nostro Municipio. E le cose, ad onor del vero, furono fatte come si conveniva, sicchè l'istruzione viene impartita regolarmente.

Sei aule si trovano nei locali dell'Albergo Leon d'oro e son spaziose, bene arieggiate, decorose. Senonchè, proprio sotto alcune di queste classi, si trova un ampio stallo. Giuste lagnanze vennero dagli insegnanti elevate perchè il conduttore del medesimo, invece di fare la pulizia in ore estranee all'orario scolastico, approfitta del tempo delle lezioni per asportare il letto degli nimali. Non occorre dire quanto l'aria, in conseguenza, ne venga ammorbata dai mefitici miasmi dello stallatico.

Il Sindaco si è interessato ed ha parlato in proposito; malauguratamente le sue parole non sortirono l'esito desiderato.

E poichè la sorveglianza delle scuole ormai è di spettanza delle sole autorità scolastiche, non ci resta chè additare ad esse lo sconcio, perchè vengano presi urgentemente i giusti provvedimenti.

Decesso - Una disgrazia

Ci scrivono 27:

Nelle ore antimeridiane di oggi, è morto il signor Francesco Zanelli, farmacista per un trentennio in questo Capoluogo.

Nel passato ebbe parte attiva nella nostra amministrazione comunale ed occupò con zelo e disinteresse altre importanti cariche. Condusse una vita di sacrificio e di lavoro tutta dedicata al benessere della famiglia di cui era amantissimo.

Da qualche anno sofferente non usciva più di casa.

Il dott. Ugo per onorare la memoria del padre, ha offerto lire mille a beneficio dei poveri del Comune.

Alla famiglia, sì duramente colpita, le nostre sentite condoglianze.

* Ieri sera il signor Concina Antonio, impiegato presso questo ufficio municipale, rincasando, nel salire le scale, mise un piede in fallo e cadde malamente fratturandosi una gamba.

Si ebbe sollecite cure da uno dei nostri sanitari. Ne avrà per qualche mese salvo complicazioni.

Oggi stesso venne trasportato a S. Daniele, ove dimora la sua famiglia.

Auguri di una sollecita e perfetta guarigione.

Da MANIAGO
Per la preparazione civile e per il prestito nazionale

Ci scrivono, 26:

Ieri il Comitato di preparazione civile, presieduto dal sig. Carlo Bruna, ha diramato il seguente appello:

«Cittadini! — Esaurito il mandato conferitoci per il termine di sette mesi, ed esauriti anche i fondi raccolti, invitiamo i componenti il Comitato, i generosi oblatori, ed il pubblico tutto, ad intervenire alla «adunanza generale» che avrà luogo domenica 30 gennaio, nel Salone delle scuole in via Regina Elena, alle ore 14 (due pom.) e ciò per deliberare sui mezzi necessari alla continuazione dell'opera benefica e patriottica sinora svolta da questa Preparazione civile.

«In questa occasione l'avv. Maddalena parlerà a favore del Prestito Nazione, e del compito della Preparazione civile, col tema: «Il dovere dei non combattenti».

Da GEMONA
TRIBUNALE DI GUERRA
Il processo del sergente

Ci scrivono 27:

Questa sera tardi terminerà al tribunale di guerra il processo contro il soldato del genio telegrafisti Umberto Vittorio Cipriandi, da Peschiera e contro Golob cav. Enrico di Milano, maggiore di fanteria nella riserva.

Il Cipriandi veste la divisa di sergente maggiore e porta due fascette per le decorazioni. Egli fu già condannato nove volte per truffe, furto qualificato e falso in atti pubblici e privati.

Ora deve rispondere di ben venti capi d'imputazione e cioè di dieci falsi di ogni genere per procurarsi documenti di viaggio, vestiti ed equipaggiamenti militari, cariche ed assegnazioni a vari uffici militari ecc.; di soppressione di corrispondenza, di truffe, di diserzione e di porto abusivo di distintivi e decorazioni, per avere in servizio portato pubblicamente i gradi di sergente maggiore e due distintivi di medaglie al valor militare.

Il maggiore Golob è imputato di aver rifiutato di consentire alla richiesta di esecuzione di un mandato di cattura contro il Cipriandi e di aver mandato a Chioggia il Cipriandi, favorendone così la diserzione.

Da PREMARIACCO
Per il Prestito nazionale

Ci scrivono, 26:

Domenica scorsa ebbe luogo una riunione di soci di questa Cassa rurale e di parecchi possidenti.

Scopo della riunione, che fu tenuta in un'aula scolastica, era quello di deliberare sul concorso al Prestito Nazionale.

Il segretario della Cassa, Giovanni Maria Coccolo, maestro comunale, tenne un patriottico discorso.

Parecchi sottoscrissero seduta stante cento lire.

Su proposta del maestro Coccolo la Cassa deliberò di sottoscrivere per lire 2000 e di concorrere con una rata da L. 2.50 per ognuno dei soci sottoscrittori di lire 100, rata da versarsi dalla Cassa stessa il 23 aprile p. v. giorno di Pasqua.

Da CIVIDALE
Il prestito della vittoria - Arresto d'un negoziante

Ci scrivono 27:

Il Consiglio della Società Operaia ha deliberato di sottoscrivere per 10 mila lire, il consiglio di amminstrazione del collegio convitto pure per 10 mila, il cav. Ruggero Morgante 100 mila, il signor Marega 10 mila ecc. La Banca Cooperativa ha ricevuto finora per 200 mila L., così pure la Popolare e l Agricola. Si attendono ancora importanti sottoscrizioni.

* Era venuto a stabilirsi qui il negoziante A. Bachetti, uno dei fratelli che costituiscono una importante ditta di Bologna. D'ordine dell'Autorità militare, egli fu arrestato credesi in base all'articolo 249: cioè l'articolo sul servizio ferroviario.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE.
(Ettolitro)

Granoturco bianco da lire 20 a lire 21, Granoturco giallo da lire 23 a lire 25, Cinquantino da lire 21 a lire 22, Fagioli (quintale) da lire 46 a lire 60.

PIAZZA VENERIO.
(Quintale)

Pomi da lire 18 a l. 35, Castagne da lire 31 a lire 35, Patate da lire 11 a lire 13, Fagioli a lire 60.

VIA A. ZANON.
(Chilogrammi)

Galline lire 2.60, Capponi lire 2.80 e lire 3, Anitre lire 2.30 e lire 2.60, Tacchini lire 2.70 e lire 2.80, Oche vive lire 2.15, morte lire 2.60.

Il cambio

ROMA, 27. — Il cambio per domani è di 124.88.

CRONACA CITTADINA

La grande benefica azione della nostra Cucina Popolare
2 milioni e 297 mila razioni distribuite nel 1915

La seduta del consiglio

L'altra sera si è riunito nei locali della Cucina popolare il Consiglio di questa benefica istituzione cittadina.

Alla seduta erano presenti il benemerito presidente cav. Luigi Conti, i sigg. consiglieri: cav. Giuseppe Conti, rag. Attilio Conti, dott. Adelchi Carnielli, D'Odorico Giuseppe e Doretti Emilio, e i direttori: Luigi Sponghia e Giovanni Bissattini.

Aperta la seduta, il presidente fa dar lettura del verbale della precedente adunanza, che all'unanimità resta approvato.

Lo stesso presidente dà quindi lettura della dettagliata relazione morale che accompagna il conto consuntivo 1915.

Trattandosi di un documento che mette in piena luce l'opera altamente benefica e grandiosa dell' Istituto, crediamo di doverlo pubblicare nella sua integrità, sicuri che sarà letto con viva compiacenza da tutti gli udinesi.

La relazione

L'anno 1915 non incominciò sotto buoni auspici, causa le tristi condizioni economiche del paese, che imposero la continuazione della frequenza alla cucina pop. dei disoccupati nella città, dei profughi dai paesi oltre il nostro vecchio confine, tutti questi muniti di buoni somministrati dalle istituz. Cittadine e dal Governo che nulla tralasciarono acciò non mancasse il necessario a tutti quelli che chiedevano aiuto.

L'affluenza alla cucina popolare fu enorme, se non che sul finire dell'inverno, ricominciandosi i lavori che potevano dare il pane alle famiglie, i Comitati in funzione limitarono il numero dei sussidi ed andarono gradatamente togliendo finchè cessarono affatto, allorquando cessò la disoccupazione; allora codesti che vivevano con i buoni non continuarono col proprio denaro a fornirsi di cibi alla cucina.

Ma non fu così dei profughi e dei rimpatriati dai governi centrali dove erano occupati nei lavori e molti stabiliti colà con le loro famiglie; questi aumentarono in modo straordinario, con bisogni urgenti essendo sprovvisti di tutto avendo dovuto forzatamente e nel più breve tempo abbandonarei loro posti, lasciando perfino i loro averi e crediti verso imprese e privati.

Aumentando così il numero di questi infelici, la cucina, era impossibilitata a somministrare tutto il bisognevole, e si trovò nella necessità di fare l'impianto di una nuova cucina, nei locali stessi, con la quale arrivò a soddisfare ogni richiesta. Si dovette aprire la cucina anche alla sera, intensificando così il lavoro, di modo che si arrivò a confezionare qualche giorno perfino ettolitri 17 di minestra, e questo lavoro continua tuttora poichè ai profughi si succedono continuamente ai partenti questi che arrivano.

Tolto quindi, come detto in avanti, il sussidio ai disoccupati, la benemerita Società della Scuola e famiglia venne in aiuto per i figli degli operai e nell'Aprile si riattivò la somministrazione della refezione, con una presenza giornaliera di 500 e più bambini ed anche a questi venne somministrata la minestra a domicilio, non pregiudicando punto il lavoro divenuto ormai ordinario della cucina.

Mentre in Maggio si credeva di essere alla fine del straordinario lavoro, venne annunciata la mobilitazione ed il richiamo alle armi delle classi in congedo, ed il 24 dello stesso mese la dichiarazione di guerra all'Austria, fatto che contribuì ad aumentare ancora il lavoro avendo dovuto il Governo ed i municipi provvedere ai bisogni in Udine, a mezzo della nostra cucina, di quelli che per forza delle circostanze dovevano evaquare forzatamente i loro paesi, confinanti con le operazioni di guerra, come Pontebba, S. Giovanni di Manzano ed altre frazioni soggette a quei Comuni.

Se ciò non bastasse, man mano che il nostro glorioso esercito andava occupando i paesi conquistati, molti di questi dovevano essere sgomberati per esigenze militari, vennero i nuovi a ricevere in Udine l'aiuto che avevano già avuto i loro fratelli.

Da questi fatti veniva la preoccupazione della direzione della cucina, per la provvista dei generi occorrenti per un sì grande consumo, (essendo il deposito quasi esaurito), non solo pel rincaro ma ben anco per le difficoltà probabili di ritirarli essendo le ferrovie al servizio militare; ma la direzione ben prevedendo queste difficoltà fu previdente e prima che le cose si acuissero di più forzò gli acquisti su larga scala a prezzi ancora buoni di generi, tanto da essere coperto per tutto l'anno tran ne però certi articoli per la loro natura deperibili pei quali si dovette addattarsi al prezzo dei mercati, in ogni modo la direzione fece buoni affari in quanto che i prezzi salirono in modo tale, che la cucina per far fronte ai bisogni del consumo, avrebbe dovuto sottostare ad una perdita volendo, come promesso, mantenere in qualunque caso i prezzi vecchi delle cibarie, ma data la intensità del lavoro, fece anche dei risparmi.

Ad aiutare il personale di servizio della cucina reso insufficiente con tanta frequenza nelle ore della distribuzione, si offersero spontaneamente 5 signorine, che ci piace segnalare ad esempio per il servizio veramente encomirabile sotto ogni aspetto prestato, e che la Direzione rinnova i più caldi ringraziamenti) e sono la signorina Pecile Angelina, signorina cont.na di Brazzà Graziella, signorine sorelle Furlani Maria e Carolina di Gorizia, signorina Coceani Margherita.

Per farsi un idea del consumo delle razioni alimentari state distribuite durante l'anno basta fare il confronto tra quelle distribuite nell'anno in numero di 2.297,606 e quelle dell'anno 1914 N.o 663,255; in più nel 1915 N.o 1.634,351 con un incasso nel 1915 di lire 146 mila 627, 61 e nel 1914 39.246,45, in più nel 1915 di lire 107.381,16 con una spesa nel 1915 di lire 144.236,40; nel 1914 di lire 38.348,27 in più nel 1915 lire 105 mila 888,13 delle quali somme state devolute la maggior parte alla Commissione governativa pro-disoccupati, profughi e rimpatriati.

La cucina pure distribuì in proprio N.o 1664 buoni per un importo di lire 324.45 per disoccupati, senza contare le elargizioni dei privati state convertite in tanti buoni e tra queste dobbiamo segnalare come le maggiori quelle del comm. Marco Volpe, rev. parroco di S. Giorgio, del Redentore, famiglia Zambelli, fartelli Clain, Bissattini Giovanni, Benedetti Alfonso, conte Antonino di Prampero, Leonardo Rizzani, famiglia Nadigh, De Pauli fratelli, fratelli Del Pup, sorelle Cei, cav. Beltrame di, Carnelutti, Fietta, Società Operaia, Del Negro, Bevilacqua, Minisini, Renier, Kechler, Berghinz, avv. Linussa, Società Farmaceutica, Pietro Trani un sacco di farina di mais, Luigi Fontanini, contessa di Brazzà ed altre senza enumerare una quantità di piccoli importi che per brevità vengono ommessi.

Il buon funzionamento della cucina in circostanze tanto difficili fu pure riconosciuto dalle ispezioni fatte dall'Ispettore comm. Cardina, dal dott. Quargnali, dall'ispettore dell'Umanitaria e da tanti altri visitatori, tutti rimasti soddisfatti per la bontà delle cibarie e per l'ordine del servizio.

Dobbiamo però con dispiacenza registrare un fatto che potrà portare in avvenire alla cucina un danno, speriamo temporaneo ed è questo; gli operai abituati nel mezzogiorno a fare il loro pasto in questa istituzione si disgustarono, che data la ressa non potevano essere serviti al momento, ed avendo loro limitato il tempo del riposo dovettero abbandonare la cucina ed ora la frequenza di questi è molto limitata, ma giova sperare, che cessate le condizioni attuali riprenderanno le consuetudini.

In quanto poi alla Congregazione di Carità, all'ambulatorio Tullio e scuola e famiglia nulla fu innovato, il servizio procedette regolarmente, e siccome quest'ultima si trovava in condizioni finanziarie alquanto ristrette in causa del lungo periodo in cui dovette dare la refezione ai bambini, la direzione della cucina ha accordato un mese gratuito di rifornimento, ciò che le costò la somma di lire 503.50, di cui la direzione domanda al Consiglio sanatoria, tanto più che i redditi dell'anno lo permettevano.

Come dalla deliberazione del Consiglio del luglio passato, la direzione acquistò tre cartelle di lire 1000 l'una del prestito nazionale al 4 e mezzo per cento per l'importo di lire 2790, e versò alla Banca di Udine in c.c. L. 3000, che dovette poi prelevare dalla Banca Cooperativa nel dicembre lire 3000 per far fronte al pagamento di generi comperati, somma però che verrà di nuovo depositata allorchè s'incasseranno i crediti pendenti.

Riconoscenza dobbiamo al sig. Giuseppe Ridomi, che gentilmente aderì di somministrare gratuitamente, per tutta la stagione estiva, il ghiaccio, ad onta della scarsità di questo per il grande consumo negli ospedali militari.

Dobbiamo poi rendere noto al Consiglio stante il grande concorso molti furono i danni patiti per il deperimento dei mobili e del materiale da cucina; parte di questi vennero, durante l'anno, riparati, ma resta molto ancora da fare, che in seguito si metterà tutto a posto, non senza però una spesa per la quale si farà fronte con gli utili della gestione.

Come promesso nella seduta del bilancio dell'anno 1914, la Direzione ha creduto opportuno di ridurre il valore dei mobili alla minima cifra di lire 100, e con questo svalutamento ora si può assicurare che tutte le somme appostate nel bilancio di quest'anno sono per intiero realizzabili.

La direzione poi, come da deliberazione del Consiglio, ha distribuito a tutto il personale della cucina una gratificazione ammontante a L. 405, che con quella del capo d'anno per L. 165, formano L. 570 e ciò per il maggior lavoro e per le ore straordinarie impiegate.

Dobbiamo poi fare rilevare che il lavoro fu disimpegnato da tutto il personale con zelo e specialmente merita speciale menzione la signorina contabile, Mallisani la cuoca e dispensiera, le quali non risparmiarono fatiche nè tempo per coadiuvare l'opera della direzione.

In quanto alla refezione serale stata chiusa nei primi di aprile, la direzione non ha creduto opportuno di riattivarla in novembre, in quanto che non era in caso di fornire la polenta in tanta quantità; però la cucina restò aperta nella sera, distribuendo minestre e quanto altro si poteva fornire.

Le risultanze finali del nostro bilancio furono questa'nno molto lusinghiere, avendo raggiunto un patrimonio di lire 54093,68, come risulta dal conto che presentiamo dettagliatamente ed approvato dai signori revisori dei conti.

Chiudendo questa breve relazione, la Direzione esprime il suo voto sincero, che lo stato attuale politico abbia a cessare col coronamento delle nostre aspirazioni, che ritorni la tranquillità negli animi della popolazione, e che rinascano i lavori e con intensità nelle nostre officine, nonchè i lavori edili, e che la vita cittadina rientri ai metri normali, e con il lavoro scompaiano tutti i disagi sofferti, dovuti alla necessità dei tempi.

Il bilancio

Il segretario legge la relazione dei revisori dei conti, che propongono la approvazione del conto stesso.

Il cons. dott. Carnielli chiede alcune spiegazioni sul Conto, e il Presidente dà gli opportuni schiarimenti.

Prende quindi la parola il cav. Giuseppe Conti, per tributare, in seguito alle risultanze del conto, i più vivi elogi sull' andamento della Cucina e sulla esattezza e praticità della tenuta contabile ed amministrativa dei registri, associandosi così alla relazione dei revisori.

Dopo di ciò la relazione del Presidente, quella dei Sindaci ed il Consuntivo vengono approvati all'unanimità.

Anche il cons. dott. Carnielli elogia vivamente l'opera del Presidente e dei suoi coadiutori, signori: Bissattini, Sponghia e rag. Attilio Conti, tanto più encomiabile per i risultati ottenuti in momenti così eccezionali.

Per il prestito nazionale

Il Presidente riferisce poi di aver investito nel nuovo Prestito Nazionale L. 3000, di aver optato pure pel nuovo prestito le cartelle della precedente emissione per l'importo di lire 3000 e di avere, previo accordo col Sindaco di Udine, investito nello stesso prestito le L. 1000 del Legato Cappellari. In tal modo la somma complessiva che la Cucina ha a tutt'oggi investito, ammonta a lire 7000.

Il Consiglio, ad unanimità, approva poi la proposta del Presidente di investire nel nuovo Prestito altre Lire 5000, per modo che la sottoscrizione totale raggiunge L. 12.000 nominali.

Il Presidente comunica che il sig. Domenico Del Pup ha donato alla Cucina una cassa di sapone e partecipa la cospicua elargizione di 800 lire fatta dalla signora Micco vedova del compianto sig. Luigi Moretti. Aggiunge di aver espresso per iscritto azioni di grazie ai benefici oblatori.

Il Consiglio delibera che tali ringraziamenti siano rinnovati pubblicamente anche a proprio nome.

La presidenza riconfermata

Si passa quindi alla nomina dei membri che scadono e restano tutti riconfermati per acclamazione i signori: Conti cav. Luigi, presidente: Bissattini Giovanni e Sponghia Luigi, direttori; Bruni Enrico e Del Pup Domenico revisori dei conti.

Il Presidente porge il benvenuto al neo consigliere sig. Giuseppe D'Odorico in sostituzione del cav. Ettore Spezzotti, certo che anch'egli vorrà dare l'opera sua attiva e zelante a favore dell'istituzione.

Il cons. D'Odorico ringrazia ed assicura la sua operosità.

Il Consiglio unanime, su proposta del dott. Carnielli, delibera che la Cucina somministri gratuitamente le vittuarie agli alunni della «Scuola e Famiglia» per tutto il mese di febbraio.

Vogliamo essere interpreti del sentimento della cittadinanza, inviando la espressione della più schietta riconoscenza al cav. Luigi Conti, che dirige con tenace, intelligente, esemplare attività la benefica istituzione ed a tutti i suoi compagni del Consiglio che lo coadiuvato in un'opera così altamente civile.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente lire 172.649.26.

Traghetti Ugo lire 10, Guido e Andreina Giacomelli (quota di gennaio) 50, Maria e Gino Giacomelli (quota di gennaio) 50, Famiglia Giacomo Comessatti (quota di gennaio) 100, Sottocorona Roberto (quota per gennaio e febbraio) 10, famiglia De Faccio (quota di gennaio) 10.

In morte di Luigi Moretti: Giuseppe Dedini lire 10, Zanelli dott. Carlo 10.

Gabelli Eleonora e Giov. (quota di gennaio e febbraio) lire 10, Zandonella Giovanni 5, Lovaria co. Fabio(ricavato per alloggi ad ufficiali) 135, Girolamo Panuzzi 5, Feruglio avv. Angelo (ottava rata) 50, Famiglia avv. Pietro Linussa (in morte della signora Stringher Giovanna) 50, Corona ved. D'Este (tre mensilità da lire 5) lire 15, Monassi Fobeo Angelina (in morte del capitano Cillo) 5.

In morte Angelo Zuliani: Giuseppina Ceschiutti lire 1. Serafino Sbüelz 1.

Cattarossi Enrico (in morte di Galanti Virgilio) lire 2. Italia Tosolini Ragazoni (in morte della signora Baret) lire 2.

Totale lire 173.180,26.

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per la durata delal guerra uno quota mensile i Signori:

Dott. G. Parenti lire 5, Sottocorona Roberto 5, famiglia Giacomo Comessatti 100, Guido e Andreina Giacomelli 50, Maria e Gino Giacomelli 50, Famiglia De Faccio 10.

La Mutualità scolastica

Il Consiglio d'Amministrazione della Mutualità Scolastica Udinese, nella seduta di ieri ha deliberato di investire la quasi totalità del suo capitale disponibile, in lire 4000, per il Prestito Nazionale.

Caduto per la Patria

Il nostro sindaco ha ricevuto notizia che è morto, combattendo valorosamente, il soldato udinese Giovanni Calcina di Antonio.

Tutta la di lui famiglia è emigrata in America.

Onore alla memoria del valoroso.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Giovanna Stringher Trevisani: Camilla e Domenico Pecile inviano alla «Scuola e Famiglia» L. 50.

I funerali della signora Stringher

Ci scrivono da ROMA, 26:

I giornali della Capitale pubblicano affettuosi necrologi della sig.ra Stringher, nata Trevisan.

«Era donna — scrive la *Tribuna* — di virtù semplici ed austere, che l'illuminarono tutta la sua vita trascorsa nell'adempimento dei doveri famigliari.

«Al comm. Stringher, la cui opera è tanta parte dell'azione finanziaria nazionale in questo grande momento storico, a suo padre, ai suoi fratelli ed alla sua elettissima signora, noi inviamo, in questo momento di lutto famigliare le nostre più sincer ed affettuose condoglianze.»

Il «Giornale d'Italia», l'«Idea Nazionale», il «Messaggero» pubblicano parole di riverenza per la compianta signora e di partecipazione al lutto del comm. Stringher e della sua famiglia.

Oggi alle 15, movendo dalla propria abitazione in via Mazzarino, hanno avuto luogo i funerali della signora Giovanna Stringher nata Trevisan, madre del comm. Bonaldo, direttore generale della Banca d'Italia.

Il feretro è stato portato a braccia dagli uscieri della Banca d'Italia e deposto sul carro. Su di esso è stata messa una croce di violette.

Quindi si è formato il corteo. Precedevano i padri cappuccini. Il carro era fiancheggiato da dodici uscieri della Banca d'Italia e due della Banca commerciale recanti torcie accese. Seguivano il carro il comm. Bonaldo Stringher con la signora ed i figli Giovanni e Francesco, ufficiali tornati dalla zona di guerra, il figlio della defunta comm. Vittorio e le sorelle. Venivano quindi il sottosegretario di Stato on. Da Como, il sindaco di Roma, sen. Don Prospero Colonna, i senatori Tommasini, Tittoni Romolo, Tami, Chimirri, Astengo, Maggiorno Ferraris ed altri, gli on. Tedesco, Bertolini, Peano, Soderini, Artom, Fradeletto, Federzoni, i comm. Magaldi, Moreschi, Padova direttori generali al Ministero del Tesoro, il vice direttore della Banca d'Italia comm. Canevai, il direttore della Banca Commerciale comm. Bertarelli, il direttore del Consiglio Superiore della Banca con tutti i componenti di essa, numerosissimi capi divisione del Ministero del Tesoro, tutti gli impiegati e le impiegate della Banca d'Italia, moltissime personalità del mondo bancario e commerciale ed amici e signore, specialmente della colonia veneta.

Seguivano una carrozza recante una corona di fiori della famiglia e numerosissime automobili. Il corteo ha sostato dinanzi alla chiesa della Madonna dei Monti ove alla salma è stata impartita l'assoluzione. Quindi, ricompostosi il corteo ha proseguito per il Verano.

Cucina popolare

Il Consiglio della Cucina Popolare nella seduta del 26 corr. nel prendere atto della lettera di ringraziamento inviata dalla Direzione alla sig.ra Micco ved. Moretti per l'elargizione di lire 800 fatta alla cucina in memoria del defunto marito, il Consiglio unanime incaricò il Presidente di fare un pubblico ringraziamento anche da parte sua alla generosa benefattrice per la munifica elargizione.

La Direzione della Cucina Popolare ringrazia sentitamente il signor Domenico Del Pup e fratelli per il dono fatto alla Cucina di una cassa di sapone del peso di 50 chil.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 28.610,84.

In morte della signora Giovanna Stringher: Anna e Ida Camavitto lire 10, famiglia avv. cav. Pietro Linussa lire 10.

Totale lire 28.630,84.

Mediante la ditat C. Burghart la ditta Beleli Riccardo e figlio di Rubiera (Mortara) sono state offerte due mortadelle e 1 Coppa.

Società Dante Alighieri

L'on. barone gran uff. Elio Morpurgo per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Stringher nata Trevisan versò alla «Dante Alighieri» lire 20.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
La "Boheme"

Ieri sera alla quarta rappresentazione della «Boheme» accorse un pubblico elegante e numeroso, che rinnovò le sue simpatie per i valenti artisti.

La cronaca è quella delle decorse sere; numerose chiamate, continui applausi anche a scena aperta e richiesta di «bis».

Oggi riposo e sabato quinta della «Boheme» — che si replicherà domenica in mattinata.

Per domenica sera è annunciata la serata in onore del valente tenore Cunego Egidio.

Fervono intanto le prove della «Fedora».

Teatro Minerva
Compagnia Renzi Gabrielli

Con molta comicità ieri, alla rappresentazione diurna la compagnia Renzi Gabrielli interpretò «Il carnovale di Torino».

Alla rappresentazione serale la brillante commedia di Paolo Gavault «La signorina Iosette mia moglie» fu accolta lietamente dal numeroso pubblico che affollava il Teatro Minerva, che festeggiò calorosamente il cav. Renzi ed i suoi bravi attori.

Oggi di giorno, il capolavoro drammatico di De Lordi al «Telefono» del quale seguirà la commedia in un atto «Il Casino di campagna». Alla sera la bizzaria comica in 3 atti di Thomas «La zia di Carlo».

Le borse estere

PARIGI, 27. — Rendita francese 3 per cento, perpetua, 61; egiziana 79.35 spagnola 88.50 — Cambio su Italia da 86.50 a 88.50; chèque da 27.965 a 27.995.

LONDRA, 26. — Prestito francese 85 1/2; consolidati 59 1/8.

MADRID, 26. — Cambio su Parigi 89.85.

RECENTISSIME

La grande manifestazione alla Sorbona per la causa dei popoli martiri

I discorsi di Barthou e Asquith

In piedi i morti!

PARIGI, 27. — Nel pomeriggio alla Sorbona vi è stata una manifestazione degli alleati in onore della Serbia.

Vi hanno assistito il presidente della Repubblica, Poincarè, gli ambasciatori e i ministri, i rappresentanti di tutti i grandi corpi dello Stato.

Parlarono successivamente Fernand Lendet in nome del Comitato di organizzazione, Denys per l'Università, Stoianovich in nome dell' Università serba, il dott. Shitota per il Giappone, il deputato Agnelli per l'Italia, Thomas Barclai per l'Inghilterra, il prof. Metchnikoff per la Russia, Brunett deputato di Charleroi per il Belgio, il ministro di Serbia Vesnitch, l'ex-presidente del Consiglio Barthou.

Vesnitch riassunse gli sforzi fatti dalla Serbia per assicurarsi l'indipendenza. Espresse la gratitudine del suo paese ai grandi alleati, campioni del diritto e della libertà dei popoli, di cui il primo compito dopo la vittoria sicura sarà reintegrare i popoli martiri nei loro diritti politici e territoriali.

Barthou, dopo aver ricordato le circostanze dell'aggressione austro-tedesca contro la Serbia, dichiarò che la causa della Serbia era quella della Russia, come la causa del Belgio era quella dell'Inghilterra. Lo Zar, sovrano d'onore, fu leale, conciliante e fermo; riuscì quasi ad impressionare la coscienza dell' Austria. L'imperatore di Germania allora, vedendo la piega che prendevano gli avvenimenti, ruppe l'indugio, dichiarando la guerra alla Russia. Egli è quindi l'autore principale, principalmente responsabile del delitto commesso contro la Serbia, contro l'Europa, contro il mondo. Egli si rivolge a Dio, del quale dicesi inviato. Attila, più sincero, se ne proclamava, invece, il flagello. La storia accoppierà in un medesimo biasimo i loro due nomi abborriti e maledetti.

Barthou, dopo avere ricordato le precedenti prove della Serbia, affermò che la reintegrazione della Serbia, la liberazione del Belgio, la libertà della Polonia e la restituzione dell'Alsazia Lorena, sono da noi considerati importanti allo stesso grado per le condizioni della pace. Senza di esse la pace non sarebbe nè onorevole nè duratura. Essa associerebbe la completa abdicazione alla precarietà di una tregua. Tutto sarebbe da ricominciare. La Serbia sia fiduciosa.

Solidali, indissolubilmente uniti, i popoli ed i governi alleati proclamarono la volontà di non cedere nè alla ipocrisia, nè alla minaccia. Nulla li separerà. Essi rappresentano il diritto. Hanno la forza ed avranno la vittoria. Dipende da loro affrettarne la data, se sapranno infine avere un piano d'azione, unità d'azione, continuità d'azione. La visita degli alleati è «uno per tutti, tutti per uno». Non ve n'è una migliore, a condizione di preparare, coordinare, disciplinare gli sforzi. La vittoria sarà il premio di questa unione metodica ed operante. Per essa alcuni sacrifici di amor proprio non saranno inutili. Il grido sublime in cui tutta l'anima di un gran popolo si esalti, non sarà stato lanciato invano. In piedi i morti! In piedi la Serbia, il Belgio, la Polonia, l'Alsazia-Lorena! In piedi per vivere! In piedi per vincere! In piedi! I barbari sono cacciati!

Il deputato Agnelli ricordò l'accoglienza calorosa, fraterna di Milano a Barthou e Pichon, le cui parole — ha soggiunto — hanno risvegliato in noi tutti una incrollabile unità di sforzi, che darà finalmente la vittoria al diritto, il trionfo della giustizia internazionale, ed assicurerà una pace meritata dalla sublime abnegazione dei popoli e dall'eroismo ogni giorno rinnovato dei combattenti.

Dopo aevre ricordato le parole di Sonnino e Barzilai, che lo scopo non sarà raggiunto se la Serbia ed il Belgio non saranno liberati dalla invasione e dall'oppressione dello straniero, l'on. Agnelli ricordò che nel 1859 un *ultimatum*, concepito nello stesso stile e con lo stesso dispregio dei diritti dei popoli di quello che alla Serbia fu presentato dall'Austria al Piemonte che raccolse la sfida. La Francia, valorosa e generosa, fu allora ancora una volta paladina eroica e il sangue di migliaia di francesi cosparse la pianura lombarda a Magenta e a Solferino.

L'on. Agnelli rilevò quindi l'importanza del principio di nazionalità, che fu l'origine della formazione unitaria dell'Italia e dichiarò che vi è tra la Serbia e l'Italia tutto un avvenire di relazioni e di scambi fecondi. Terminò salutando, in nome dell'Italia, la Serbia, che fu baluardo dell'Europa contro i turchi.

Vesnitch, ministro della Serbia, rese, nel suo discorso, omaggio all'Italia, colla quale — disse — non avemmo mai difficoltà, malgrado la vicinanza secolare, ed il cui più grande figlio rilevò l'unità fra le nostre nazioni, ponendoci nella Divina Commedia a fianco dei suoi migliori fratelli. Non abbiamo noi vissuto le ore di angoscia di Silvio Pellico e non abbiamo alcuni di noi combattuto a fianco di Mazzini e Garibaldi per la santa causa dell'unità italiana? (Stefani)

La bandiera del Consolato tedesco strappata dalla folla a Losanna

Il Governo svizzero espresse il suo rammarico

BERNA, 27. — *Oggi a Losanna, in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, il consolato tedesco aveva esposto la bandiera tedesca. La folla riunitasi verso mezzogiorno dinanzi al consolato, dapprima chiese la sostituzione della bandiera tedesca con quella svizzera; poi strappò la bandiera tedesca e danneggiò lo stemma del Consolato, malgrado gli sforzi di alcuni agenti.*

La bandiera tedesca fu poco dopo riportata al Municipio di Losanna.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera annunzia che il Consiglio federale tenne, in seguito a tale incidente, una seduta straordinaria, decidendo di fare esprimere dal capo del dipartimento politico il suo vivo rammarico al ministro della Germania e per il tramite del ministro della Svizzera al Governo di Berlino, nonchè di fare aprire una istruttoria penale contro i colpevoli e far issare di nuovo la bandiera, convenientemente protetta.

Anche il Consiglio di Stato del Cantone di Vaud ed il municipio di Losanna fecero esprimere il loro rammarico al consolato. (Stefani)

95 marinai inglesi prigionieri dei senussi

LONDRA, 22. — *L'Ammiragliato comunica l'informazione ricevuta dall'Egitto che annuncia che 95 superstiti della cannoniera ausiliaria inglese* Tara, *caduti nelle mani dei senussi, sono ben trattati. Si spera che i nomi dei superstiti saranno ben presto conosciuti e si pubblicheranno subito.* (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Il comunicato turco

BASILEA, 26. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte del Caucaso all'infuori di combattimenti di avamposti niente di importante. A nord del fiume Murad scontri tra i nostri distaccamenti e la cavalleria nemica. Sulle altre fronti nessun cambiamento». (Stefani)

Violenti combattimenti con granate fra francesi e tedeschi

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — Mentre l'artiglieria nemica bombardava le nostre posizioni sulla regione delle dune un monitore nemico cannoneggiava la regione di Westend.

Ai due lati della strada di Viny Neuville le nostre truppe dopo lavori di preparazione di mine presero d'assalto una posizione francese per una larghezza da 500 a 600 metri. Dopo un contrattacco nemico si verificarono in questo punto nonchè sulle trincee conquistate nei giorni scorsi violenti combattimenti con granate.

La città di Lens fu sottoposta a vivace fuoco nemico.

In Argonne in alcuni momenti violenti duelli di artiglieria.

«Fronte orientale. — Nulla da segnallare eccetto fortunate operazioni di piccoli distaccamenti tedeschi ed austro-ungarici del gruppo degli eserciti di Linsingen.

«Fronte balcanica. — Nulla di nuovo.

Un vagone di polvere saltato in aria in America

NEW YORW, 27. — *Un vagone di polvere destinato agli alleati, esplose a Bleesfield (Virginia). Vi sono 30 feriti.* (Stefani)

La commemorazione di Giuseppe Verdi alla Casa di riposo degli artisti

Un discorso dell'on. Rosadi

MILANO, 27. — Nel pomeriggio, nella sala della Casa di riposo per i musicisti, fondata da Giuseppe Verdi, ha avuto luogo la solenne commemorazione del grande Maestro nel quindicesimo anniversario della sua morte. Vi sono intervenute numerose autorità, tra le quali il commissario civile on. sen. Cassis, gli on. sen. Boito, Gavazzi, Palumbo primo presidente della Corte d'appello, gli on. De Capitani, Cappa Gasparotto, Cameroni, Sioli-Legnani, Salterio, Degli Occhi, Bonomi, Venino, il prof. Brocchi assessore della P. I. in rappresentanza del Comune di Milano, il provveditore agli studi prof. Alvisio, il generale Sardagna, il cav. uff. Cagnoni, per la Croce Rossa e molti altri, oltre a tutti i consiglieri di amministrazione della Casa Verdi.

L'ingresso nella sala dell'on. Rosadi, sottosegretario di Stato alla P. I., è accolto da applausi vivissimi e dal suono della marcia reale. Il conte Sormani, presidente del Consiglio di amministrazione della Casa, ringrazia l'on. Rosadi del suo intervento, che accresce importanza alla cerimonia.

Quindi l'on. Rosadi pronuncia il suo discorso spesso interrotto da vivissimi applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Terminato il discorso, gli ospiti della Casa Verdi, sotto la direzione del maestro Stefani, hanno cantato i cori del «Nabucco», dei «Lombardi» e l'inno di Mameli, tra vivissimi applausi.

L'orchestra ha poi suonato la marsia reale, l'inno di Garibaldi e la Marsigliese, ascoltati in piedi, fra calorose ovazioni.

L'on. Rosadi, che è stato festeggiatissimo alla sua uscita, ripartirà questa sera per Roma. (Stefani)

L'on. Salandra a Torino

TORINO, 27. — Si annuncia da fonte sicura che la visita dell'on. Salandra a Torino è stata fissata per il 31 gennaio. Il Presidente del Consiglio arriverà qui lunedì mattina alle ore 9.50 e sarà accolto dalle deputazioni parlamentari, dalle autorità e dalle associazioni.

Il comando italiano in Albania

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto Luogotenenziale col quale si definiscono le attribuzioni del Comandante supremo in Albania.

Fra l'altro è stabilito: «Il Comando del corpo speciale italiano in Albania in ciò che è contemplato dal presente Decreto ha le attribuzioni stabilite dal N. 40 del regolamento sul servizio di guerra (parte prima del servizio delle truppe) approvato con Decreto del 10 marzo 1912. Egli è investito dall'autorità politica sul territorio in cui si svolge l'azione delle forze armate al suo comando. Per le operazioni nelle quali sia necessario coordinare l'azione navale con quella terrestre, egli prende gli opportuni accordi con il comando delle forze navali».

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi alle ore otto pomeridiane dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

FRANCESCO STROILI
d'anni 49

La moglie Maria Giavedoni, i figli Giuseppe, Rita, Giovanni e Francesco, i fratelli Leonardo ed Antonio, la suocera, le cognate ed il cognato, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 28, alle ore tre pomeridiane.

Non si mandano partecipazioni personali.

Gemona, li 26 gennaio 1916.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stiraalucido

Conserva la biancheria

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. – *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

I BUONI RIMEDI
sono sempre imitati
NESSUN MEDICINALE è più contraffatto e più imitato delle

PASTIGLIE VALDA

NEL VOSTRO INTERESSE, RICORDATEVI BENE DI
Domandarle, Esigerle
in SCATOLE portanti il nome VALDA

Con UNA SCATOLA di PASTIGLIE VALDA si PREVENGONO, si CURANO, si GUARISCONO

le Malattie delle Vie Respiratorie

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia LA SCATOLA L. 1.50

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. Az.
Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

GRATIS ai cortesi lettori del « Giornale di Udine » che ci ritorneranno questo avviso col proprio preciso indirizzo (in busta affrancata con cent. 5) spediremo subito 10 cartoline riproduzione a colori del presente bozzetto allegorico.
SOCIETÀ VILLACABRAS - Corso Torino, 53 - Genova.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta
A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	„	5
Quattro flaconi	„	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C.
MILANO - ROMA - GENOVA

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Cent. 20, 30, 50, ovunque.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia
Franco di porto L. 2.80
Specialità della Farmacia già MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
Cordusio
Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

USATE
L'acqua Chinina
MANZONI
Milano

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.
Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75— grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie